

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 557 del 17/01/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/629 del 14/01/2022

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: ART. 14, L.R. 4/2018: PROCEDIMENTO PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL SIA (SCOPING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "MODIFICA AUTORIZZAZIONE RIFIUTI PER OPERAZIONE D9 (RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON) NEL NUOVO IMPIANTO CHIMICO-FISICO LOCALIZZATO NEL COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BO)". PROPONENTE: VENTURI AMBIENTE S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

con nota del 17 ottobre 2021, acquisita al protocollo regionale PG.2021.964464 in data 18 ottobre 2021, la società Venturi Ambiente s.r.l. ha presentato domanda di attivazione della fase di definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (scoping), ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, relativa al progetto di "modifica autorizzazione rifiuti per operazione D9 (rifiuti speciali pericolosi e non) presso il nuovo impianto chimico-fisico nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO)";

la società Venturi Ambiente s.r.l. ha, contestualmente, trasmesso in formato elettronico la documentazione indicata all'articolo 21, comma 1, del d.lgs. 152/2006 nonché una relazione che evidenzia la conformità del progetto agli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, gli eventuali vincoli paesaggistici, ambientali e storico culturali presenti nell'area e l'assenza degli elementi e dei fattori preclusivi di cui all'art.14, comma 1, lettera a), della l.r 4/2018;

il progetto proposto ricade negli allegati della L.R. 4/18, ai punti:

- A.2.3) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;
- B.2.45) Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);
- B.2.46) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2

e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);

- B.2.47) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 metri cubi oppure con capacità superiore a 40 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006);

la documentazione è stata pubblicata sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna, come previsto dall'art. 14, commi 3 e 4, della l.r 4/2018;

il progetto proposto prevede l'ampliamento planimetrico del piazzale impermeabile che permetterà l'installazione di una nuova palazzina uffici e di un impianto di trattamento chimico-fisico con l'inserimento dell'operazione di smaltimento D9 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

si prevede inoltre la modifica dei quantitativi attualmente autorizzati. Nello specifico la modifica prevede:

- ampliamento della superficie impermeabile con una superficie di circa 3700 m2 contigua all'impianto esistente su terreno in affitto;
- realizzazione di una nuova palazzina per gli uffici amministrativi e gestionali;
- installazione di 4 nuovi serbatoi di accumulo per i rifiuti speciali non pericolosi per un totale di circa 120 m3;
- installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico e di tutte le attrezzature connesse per il suo funzionamento;
- inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da inviare all'impianto di trattamento chimico-fisico;
- inserimento dell'operazione di Smaltimento D9;
- variazione dei quantitativi dei rifiuti recuperati e smaltiti;

DATO ATTO CHE:

con nota PG.2021.164850 del 26 ottobre 2021, ARPAE AAC Metropolitana ha informato gli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web e, contestualmente, ha convocato la Conferenza dei servizi istruttoria, di cui all'art 14, commi 3 e 4 della L.R. 4/2018 e all'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 e s.m.i;

la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 241 del 1990, ha svolto i propri lavori il giorno 12 novembre 2021;

ai sensi dell'art. 14, comma 7, della l.r. 4/2018, l'accertamento dell'insussistenza di elementi preclusivi che vincolano l'autorità competente e le amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi;

CONSIDERATO CHE:

la consultazione preliminare è finalizzata:

a) all'accertamento dell'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;

b) alla puntuale definizione dei contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);

c) alla puntuale definizione della documentazione e degli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto;

con nota PG.2021.164850 del 26 ottobre 2021, ARPAE AAC Metropolitana ha informato gli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web e, contestualmente, ha convocato la Conferenza dei servizi istruttoria, di cui all'art 14, commi 3 e 4 della L.R. 4/2018 e all'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 e s.m.i, per il giorno 12/11/2021;

la Conferenza di Servizi Istruttoria del 12 novembre 2021, svoltasi in modalità sincrona, si è svolta in videoconferenza. Ad esito della seduta di Conferenza è stato chiesto agli Enti di inviare i contributi di competenza;

successivamente alla seduta della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri/contributi da parte di:

- Città Metropolitana in data 09/11/2021, acquisito da Arpae con PG/2021/172399;
- ENAC, in data 10/11/2021 acquisito da Arpae con PG/2021/17307;
- Consorzio della Bonifica Renana, in data 11/11/2021 acquisito da Arpae con PG/2021/174263;
- HERA SPA, in data 19/11/2021 acquisito da Arpae con PG/2021/178567;

- Comando dei Vigili del Fuoco, in data 23/11/2021 acquisito da Arpae con PG/2021/180152;
- Comune di Anzola dell'Emilia, in data 23/11/2021 acquisito da Arpae con PG/2021/180111;

ARPAE AAC Metropolitana, terminata l'istruttoria, ha inviato il verbale della conferenza istruttoria con la conclusione del procedimento acquisita con nota prot.PG.2021.1099127 del 29 novembre 2021;

sulla base delle valutazioni riportate di tale Verbale che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, ARPAE SAC di Bologna, in qualità di istruttore di tale procedura ai sensi dell'art.15, comma 4 della LR 13/15, ha proposto le conclusioni relative alla procedura di definizione dei contenuti del SIA (scoping) per il progetto di "modifica autorizzazione rifiuti per operazione D9 (rifiuti speciali pericolosi e non) presso il nuovo impianto chimico-fisico nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO)";

si è presa visione di tale proposta, si concorda con quanto ivi previsto e si reputa che i contenuti del SIA e della documentazione per gli atti di assenso comunque denominati, dovranno essere integrati seguendo le indicazioni di cui al paragrafo tre del Verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria di definizione dei contenuti del SIA (scoping) che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

VISTO:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile;

- n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";
- n. 468 del 10 aprile 2017, recante: "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;
- n. 1059 del 03 luglio 2018, recante: "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO);
- n. 270 del 29 febbraio 2016 recante "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 622 del 28 aprile 2016 recante "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";
- n. 1107 dell'11 luglio 2016 recante "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

- il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,
- il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";
- le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

- Richiamata la determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) sulla base delle indicazioni della Conferenza di servizi istruttoria indetta ai sensi del comma 4, art. 14 della LR 4/18 e della proposta di conclusione del procedimento inviata da ARPAE AAC Metropolitana con nota acquisita al PG.2021.1099127 del 29 novembre 2021, come riportato nella parte narrativa, di rilevare l'insussistenza di elementi preclusivi alla realizzazione del progetto denominato "modifica autorizzazione rifiuti per operazione D9 (rifiuti speciali pericolosi e non) presso il nuovo impianto chimico-fisico nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO)", proposto dalla società Venturi Ambiente s.r.l., come da "Verbale della fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico regionale" che costituisce l'ALLEGATO 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- b) sulla base delle indicazioni fornite come necessarie ai fini della redazione dello Studio d'Impatto Ambientale e degli elaborati relativi al procedimento unico di VIA, riportate nel paragrafo tre del verbale sopra richiamato, di assumere tali indicazioni;
- c) di trasmettere copia della presente deliberazione: al proponente Venturi Ambiente s.r.l., al Comune di Anzola dell'Emilia, alla Città Metropolitana di Bologna, alla ARPAE di Bologna, al Consorzio di Bonifica Renana, al Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna, all'AUSL, all'HERA S.p.A., all'ENAV S.p.A. e all'ENAC;
- d) di pubblicare la presente determina dirigenziale sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- e) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della

corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs.
33/2013.

PAOLO FERRECCHI



ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana - Pratica n. 28936/2021
Regione Emilia-Romagna - Fascicolo n. 1311/81/2021 (SCOPING)

Bologna, 29 Novembre 2021

Invio tramite PEC

All'Autorità competente

Regione Emilia-Romagna
Servizio VIPSA
Viale della Fiera, 8
40127 - Bologna (BO)
vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

OGGETTO: Procedimento per la definizione dei contenuti del SIA (SCOPING) ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2018 per il progetto denominato “Modifica autorizzazione rifiuti per operazione D9 (rifiuti speciali pericolosi e non) in nuovo impianto chimico-fisico”, localizzato nel Comune di Anzola dell'Emilia (BO)

Proponente: Venturi Ambiente SpA

Invio verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria (capo III, art. 14 della L.R. 4/2018)

In allegato alla presente si invia il verbale della Conferenza di Servizi Istruttoria finalizzata alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale, relativo al progetto in oggetto.

Si allega inoltre la sintesi per il protocollo.

Per eventuali comunicazioni è possibile contattare ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana – Unità Valutazioni Ambientali: *Paola Mingolini 051/5281576 e-mail pmingolini@arpae.it – Serafina Cotrone 051/5281596 scotrone@arpae.it*

Distinti saluti

LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

(lettera firmata digitalmente)²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del “Codice dell'Amministrazione Digitale” nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 5281586 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpa.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA
finalizzata alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (SCOPING)
(capo III, art. 14 della LR 4/2018)

Regione Emilia-Romagna
ARPAE
Città Metropolitana di Bologna
Comune di Anzola Dell'Emilia
HERA S.p.A.
Consorzio di Bonifica Renana
AUSL - Dipartimento di Sanità Pubblica
Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna
ENAC
ENAV S.p.A.

VERBALE DELLA FASE PRELIMINARE
AL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE
RELATIVO AL PROGETTO
“Modifica autorizzazione rifiuti per operazione D9 (rifiuti speciali pericolosi e non)
in nuovo impianto chimico-fisico”

localizzato nel Comune di
ANZOLA DELL'EMILIA (BO)

Bologna, 29/11/2021

SOMMARIO

1. PREMESSA	3
2. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA	6
2.A. Quadro di riferimento programmatico	6
2.B. Quadro di riferimento progettuale	8
2.C. Quadro di riferimento ambientale	10
2.D. Elenco degli elaborati proposti in allegato all'istanza di procedimento autorizzatorio unico di VIA	10
3. INDICAZIONI SUI CONTENUTI DEL SIA E DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RILASCIO DEGLI ATTI COMPRESI NEL PAUR	12
3.A. Fattori preclusivi alla realizzazione del progetto	12
3.B. Studio di Impatto Ambientale	12
3.C. Elenco degli atti, e dei relativi elaborati, ricompresi nel PAUR	18
4. PROPOSTA DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO	20

1. PREMESSA

La società Venturi Ambiente SpA ha presentato domanda di attivazione della fase preliminare al Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) finalizzata alla definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale (scoping), ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/2018, relativa al progetto "Modifica autorizzazione rifiuti per operazione D9 (rifiuti speciali pericolosi e non) in nuovo impianto chimico-fisico", localizzato nel Comune di Anzola Dell'Emilia, acquisita agli atti dalla Regione Emilia-Romagna e da ARPAE con PG/2021/159985 del 17/10/2021.

Il progetto proposto ricade negli allegati della L.R. 4/18, ai punti:

A.2.3) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D1, D5, D9, D10 e D11 e all'allegato C, lettera R1, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006;

B.2.45) Impianti di smaltimento di rifiuti urbani non pericolosi mediante operazioni di incenerimento o di trattamento con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006); impianti di smaltimento di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o di ricondizionamento preliminari con capacità massima complessiva superiore a 20 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettere D13 e D14, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);

B.2. 46) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 tonnellate al giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento (operazioni di cui all'allegato B lettere D2 e da D8 a D11, della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152 del 2006);

B.2. 47) Impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 metri cubi oppure con capacità superiore a 40 tonnellate al giorno (operazioni di cui all'allegato B, lettera D15, della Parte Quarta del decreto legislativo n.152 del 2006).

Il progetto proposto prevede l'ampliamento planimetrico del piazzale impermeabile che permetterà l'installazione di una nuova palazzina uffici e di un impianto di trattamento chimico-fisico con l'inserimento dell'operazione di smaltimento D9 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Prevede inoltre la modifica dei quantitativi attualmente autorizzati.

Nello specifico la modifica prevede:

- ampliamento della superficie impermeabile con una superficie di circa 3700 m² contigua all'impianto esistente su terreno in affitto;
- realizzazione di una nuova palazzina per gli uffici amministrativi e gestionali;
- installazione di 4 nuovi serbatoi di accumulo per i rifiuti speciali non pericolosi per un totale di circa 120 m³;
- installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico e di tutte le attrezzature connesse per il suo funzionamento;
- inserimento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi da inviare all'impianto di trattamento chimico-fisico;
- inserimento dell'operazione di Smaltimento D9;
- variazione dei quantitativi dei rifiuti recuperati e smaltiti.

Attualmente la Ditta è autorizzata al recupero di rifiuti per effetto della Delibera n. 410 come modificata dalla Determina Dirigenziale DET-AMB-2017-5163 del 27/9/2017.

Ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/18, l'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna, previa

istruttoria di ARPAE.

La Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA ha comunicato ad ARPAE AAC Metropolitana la presa in carico della procedimento di VIA, il fascicolo relativo (1311/81/2021) e l'inserimento dal 19/10/2021 dell'istanza e della documentazione trasmessa dal proponente sul sito web della Regione Emilia-Romagna all'indirizzo <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/>

Con comunicazione PG/2021/164850 del 26/10/2021, ARPAE AAC Metropolitana ha informato gli Enti interessati dell'avvenuta pubblicazione sul sito web e, contestualmente, ha convocato la Conferenza dei servizi istruttoria, di cui all'art 14, commi 3 e 4 della L.R. 4/2018 e all'art. 14, comma 1 della L. 241/1990 e s.m.i., per il giorno 12/11/2021.

La consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 14, comma 1 della L.R. 4/2018, è finalizzata:

- a) all'accertamento dell'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- b) alla puntuale definizione dei contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);
- c) alla puntuale definizione della documentazione e degli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente è stata indetta una Conferenza di Servizi istruttoria formata dai rappresentanti legittimati dei seguenti Enti ed Amministrazioni:

- Regione Emilia-Romagna
- ARPAE
- Comune di Anzola dell'Emilia
- Città Metropolitana di Bologna
- Consorzio di Bonifica Renana
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bologna
- AUSL
- HERA S.p.A.
- ENAV S.p.A.
- ENAC.

L'autorità competente è la Regione Emilia Romagna che, sulla base delle indicazioni della conferenza di servizi, i cui lavori si concludono entro quaranta giorni dalla ricezione della documentazione, si esprime con atto dirigenziale entro sessanta giorni dalla ricezione della documentazione (ai sensi dell'art. 14 comma 5 della LR 4/18).

Il rappresentante dell'ARPAE, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 11273 del 13/07/2018 è anche il Rappresentante unico della Regione ai fini dell'espressione della posizione dell'amministrazione sulle decisioni da assumersi nell'ambito della relativa conferenza di servizi in coerenza anche con quanto previsto dall'articolo 14-ter della legge n. 241 del 1990 e s.m.i.

Il rappresentante dell'ARPAE, responsabile del procedimento istruttorio, ai sensi della Determina Dirigenziale n. 113 del 17 dicembre 2018, è la D.ssa Patrizia Vitali, Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

L'accertamento dell'insussistenza di elementi preclusivi nonché la definizione delle informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale, del relativo livello di dettaglio e delle metodologie da

adottare per la predisposizione dello stesso nonché la definizione delle condizioni per ottenere le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto, vincolano l'autorità competente e le amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi, come prevede l'art. 14 c.ma 7 della LR 4/18).

Per assicurare lo svolgimento delle attività in contraddittorio con il proponente, come previsto all'art. 14 comma 8 della L.R. 4/18, lo stesso è stato convocato e ha partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi, nella persona del rappresentante delegato, coadiuvato dallo studio di consulenza.

La Conferenza di Servizi Istruttoria del 12/11/2021, svoltasi in modalità sincrona, si è svolta in videoconferenza. Le firme di partecipazione sono state raccolte con la registrazione della chat del video-incontro, nella quale i partecipanti sono stati invitati a sottoscrivere la propria presenza (nome, ente di appartenenza e recapito telefonico).

Alla seduta sono stati invitati: il proponente, il Comune di Anzola dell'Emilia, la Città Metropolitana di Bologna, il Consorzio di Bonifica Renana, HERA S.p.A., il Comando Provinciale Vigili del Fuoco, l'AUSL, ENAC, ENAV, la Regione Emilia-Romagna - Servizio VIPSA.

Oltre ad ARPAE AAC Metropolitana - Unità Valutazioni Ambientali, in qualità di autorità responsabile dell'istruttoria, alla seduta hanno partecipato:

- il Proponente
- ARPAE AACM: Unità Autorizzazioni Ambientali
- ARPAE APAM
- Comune di Anzola dell'Emilia
- HERA Spa
- Comando dei Vigili del Fuoco.

La riunione è stata aperta dal tecnico istruttore dell'Unità Valutazioni Ambientali di ARPAE AACM, che ha presentato l'oggetto, le motivazioni dell'istanza, nonché il ruolo e le finalità della conferenza. Il proponente è stato invitato ad illustrare la proposta progettuale e lo studio preliminare effettuato, oltre che la proposta di elenco degli atti ricompresi nel PAUR e dei relativi elaborati.

I rappresentanti degli Enti presenti hanno chiesto chiarimenti e fornito le prime valutazioni.

In riferimento al livello di dettaglio della proposta, nessun partecipante alla conferenza ha portato motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Ad esito della seduta di Conferenza è stato chiesto agli Enti di inviare i contributi di competenza che saranno utilizzati per la decisione finale, ovvero per definire i contenuti del procedimento ed in particolare ai fini di:

- a) accertare l'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- b) definire puntualmente i contenuti dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);
- c) definire puntualmente la documentazione e degli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Successivamente alla seduta della Conferenza di Servizi sono pervenuti i seguenti pareri/contributi da parte di:

- Città Metropolitana in data 09/11/2021, acquisito con PG/2021/172399;
- ENAC, acquisito in data 10/11/2021 con PG/2021/17307;
- Consorzio della Bonifica Renana, acquisito in data 11/11/2021 con PG/2021/174263;
- HERA SPA, acquisito in data 19/11/2021 con PG/2021/178567;
- Comando dei Vigili del Fuoco, acquisito in data 23/11/2021 con PG/2021/180152;
- Comune di Anzola dell'Emilia, acquisito in data 23/11/2021 con PG/2021/180111.

2. SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA

2.A. Quadro di riferimento programmatico

2.A.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Dall'esame della tavola presente al sito:

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR/strumenti-di-gestione-del-piano/cartografia>, non compaiono vincoli nell'area di intervento, né in prossimità.

2.A.2. Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)

Dall'esame delle tavole B ed E:

<https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/prit-piano-regionale-integrato-dei-trasporti/sezioni/prit-2025-fase-diapprovazione>, non si prevedono interventi rilevanti nella zona di interesse, né la presenza di elementi ostativi al progetto in esame.

2.A.3. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La verifica di coerenza con il PTCP, e l'estrapolazione delle Tavole, viene fatta attraverso l'utilizzo del portale: https://www.cittametropolitana.bo.it/pianificazione/PTCP_-_documenti_di_piano.

Dall'analisi delle tavole emerge quanto di seguito riportato.

- Tavola 1 – Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storici culturali
L'impianto non risulta all'interno di aree sottoposte a vincoli: l'intervento non incide in nessuna maniera sulle zone tutelate limitrofe.
- Tavola 2A – Rischio da frana, assetto versanti e gestione delle acque meteoriche
L'impianto risulta all'interno di una zona con "Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8" che recepisce e integra i contenuti dell'art. 20 del PSAI e rimanda ai Comuni l'adeguamento dei propri strumenti urbanistici.
- Tavola 2B – Tutela delle acque superficiali e sotterranee
L'area in oggetto non presenta situazioni da rilevare.
- Tavola 2C – Rischio Sismico: carta delle aree suscettibili di effetti locali
L'area è all'interno di una zona classificata "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche". L'insediamento dovrà quindi rispettare i parametri previsti per la classificazione. Non si ritiene tale vincolo preclusivo per l'attività prevista.
- Tavola 3 – Assetto evolutivo degli insediamenti, delle reti ambientali e reti per la mobilità
L'area risulta all'interno di una zona classificata "Ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni miste manifatturiere e terziarie o la cui evoluzione è indirizzabile verso funzioni miste o terziarie (art. 9.1)". L'area di insediamento dell'attività risulta compatibile con quanto pianificato a livello Provinciale.
- Tavola 4A – Assetto strategico delle infrastrutture per la mobilità
L'area è in posizione strategica rispetto a tutte le principali vie di collegamento della zona; questo rende agevoli gli spostamenti dei mezzi utilizzando le principali vie di comunicazione.
- Tavola 5 – Reti Ecologiche
L'area si trova all'interno di un ambito produttivo sovracomunale. Considerata la conformazione del territorio, non si rilevano motivi ostativi alla presenza dell'impianto.

2.A.4. Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR)

Dall'analisi della Tavola 1.4 del PPGR l'impianto risulta all'interno di un'area potenzialmente idonea per gli impianti di smaltimento e recupero.

2.A.5. Piano Tutela delle Acque (PTA)

Dall'analisi del PTA si evince che non ci sono contrasti con tale strumento di pianificazione territoriale e che non sono presenti particolari vincoli.

2.A.6. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI/PAI)

Dall'analisi si evince che l'area non è in contrasto con tale strumento di pianificazione territoriale e non sono presenti particolari vincoli, come si evince dalle informazioni presenti sul sito:

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/pianificazione/autorita-bacino-ren/psai>.

2.A.7. Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Dall'analisi del PGRA si evince che l'area risulta in P3 Alluvioni frequenti. Si ritiene che l'area sia abbondantemente tutelata dal rischio Alluvione e non aumenta il rischio idraulico in quanto:

- l'area è completamente produttiva
- non sono presenti abitazioni, se non al secondo piano degli uffici l'abitazione del custode
- l'area è interamente recintata da muretti alti circa 40 cm e rete metallica che garantiscono anche una tenuta e tutela idraulica
- non sono previsti utilizzi di acque superficiali
- la maggior parte della superficie riguarda piazzale impermeabile sul quale non vengono stoccati rifiuti in cumuli; tutti i rifiuti e i materiali sono stoccati all'interno di cassoni scarrabili o all'interno di vasche e serbatoi per il contenimento, a tenuta, dei liquidi;
- è presente una palazzina uffici composta di tre piani e una nuova palazzina di due piani, mentre il capannone ha la funzione esclusiva di deposito veicoli.

2.A.8. Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Dall'analisi del PAIR si evince che l'area non è in contrasto con tale strumento di pianificazione territoriale e ne sono presenti particolari vincoli.

<https://cartografia.cittametropolitana.bo.it/pair/>

<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria-rumore-elettrosmog/temi/pair2020>

2.A.9. Rete Natura 2000 e Zone Protette (SIC/ZSC/ZPS)

Dall'analisi della cartografia, si evince che non sono presenti zone protette nel raggio di decine di chilometri dall'impianto e per questo motivo non si ritengono presenti motivi ostativi all'insediamento.

2.A.10. Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

L'area sedime dell'impianto esistente è classificata dal vigente RUE come ZONA AP_1: Aree produttive ad assetto urbanisticamente consolidato; zona normata dall'art. 42 delle NTA.

Tra gli USI AMMESSI all'art. 42 sono previste le operazioni di Recupero Rifiuti U.18a e U18b.

Si ritiene l'impianto esistente, e la modifica prevista, perfettamente coerente con tale strumento urbanistico che prevede sull'area un uso compatibile con l'attività svolta.

2.A.11. Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

Dall'analisi delle tavole risulta quanto di seguito riportato.

- Tavola 1 – Carta della Struttura: l'area si trova all'interno di un ambito produttivo sovracomunale della conurbazione Bolognese.
- Tavola 2 – Carta degli ecosistemi: l'area si trova all'interno di un ambito urbano e come si evince dalla tavola 1 del PTCP, sono presenti due piccole zone alberate classificate come "ecosistema forestale".

- Tavola 3 – Carta di area vasta del rischio idraulico, rischio da frana e dell’assetto dei versanti. Come indicato nel PTCP, l’area si trova all’interno di un ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura e in uno scenario alluvionale P3.
- Tavola 4 – Carta di area vasta delle aree suscettibili di effetti locali. L’area si trova all’interno di una zona di depositi di margine appenninico-padano tale situazione non risulta vincolante per l’impianto in oggetto e si rimanda alla valutazione Geologica.
- Tavola 5 – Carta delle reti ecologiche, della fruizione e del turismo. L’area si trova in un ecosistema urbano e ai margini di una zona definita come “fascia di connessione direttrice Via Emilia”.

L’allegato 12 del PTM riguarda “gli ambiti produttivi” e l’impianto si trova all’interno del tessuto produttivo consolidato: per la zona è stato valutato un grado di accessibilità ottimale.

2.B. Quadro di riferimento progettuale

2.B.1. Premesse

Il Proponente opera da decenni nel settore della raccolta e trasporto di rifiuti non pericolosi prodotti da terzi con particolare riferimento a rifiuti di tipo liquido e derivanti dall’attività di manutenzione delle reti fognarie pubbliche e private.

Il Proponente intende migliorare ulteriormente l’efficienza e la qualità del proprio recupero e smaltimento, investendo in un ampliamento dell’impianto con l’inserimento di un nuovo trattamento chimico-fisico (attività D9) sia per rifiuti non pericolosi che per i pericolosi.

I rifiuti che si intende recuperare e smaltire potranno derivare sia dall’attività propria dell’azienda richiedente l’autorizzazione, così come dalle realtà imprenditoriali facenti parte del medesimo “gruppo” industriale, nonché da imprese terze

Per quanto riguarda l’autorizzazione, in virtù dei quantitativi richiesti per l’attività D9 sui rifiuti pericolosi, ai sensi dell’art. 6 comma 13 del D.lgs. 152/06, l’impianto supera le soglie previste per le categorie di impianti per i quali è prevista l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) ed in particolare per quanto previsto al punto 5.1 dell’allegato VIII alla parte Seconda:

“Punto 5.1 - Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività...

b) trattamento fisico-chimico; ...”

2.B.2. Descrizione sintetica del progetto

Stato di fatto

L’impianto esistente è stato autorizzato con Autorizzazione Unica in regime ordinario ai sensi del D.lgs. 152/06 s.m.i., con DGP n.410 IP 6024/2014 del 29/10/2014. La ditta ha poi ottenuto, con DET-AMB-2017-5163 del 27/9/2017, la modifica dell’autorizzazione, al fine di poter effettuare le operazioni di recupero “Messa in Riserva R13” e operazioni di smaltimento “Ricondizionamento Preliminare D14” e “Deposito Preliminare D15” per alcune tipologie di rifiuti non pericolosi.

La quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 8.000 tonnellate.

La quantità massima giornaliera di rifiuti identificati dai CER 200304 e 200306 conferibili all’impianto per lo svolgimento dell’operazione di smaltimento D14 è di 10 tonnellate, mentre per lo svolgimento dell’operazione di smaltimento D15 è di 20 tonnellate.

La quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente nello stabilimento è di 290 tonnellate.

Stato di progetto

La Ditta intende ora migliorare ulteriormente il proprio impianto di recupero e smaltimento rifiuti mediante un ampliamento planimetrico del piazzale impermeabile che permetterà l'installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico con l'inserimento dell'operazione di smaltimento D9 per rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi. Sulla nuova area impermeabilizzata verrà realizzato:

- **un nuovo capannone prefabbricato di superficie indicativa pari a 270 m²** con aperture sul lato di carico per l'alloggio delle filtropresse dei fanghi,
- **un nuovo capannone di circa 370 m² con una zona per uffici e servizi di due piani:** al piano terra con laboratorio analisi/campioni, ufficio pesa, spogliatoi e servizi; al primo piano uffici.

In particolare la modifica prevede:

- Ampliamento della superficie impermeabile: verrà aggiunta una superficie di circa 3700 m² contigua all'impianto esistente su terreno in affitto;
- Realizzazione di una nuova palazzina per gli uffici amministrativi e gestionali;
- Installazione di 4 nuovi serbatoi di accumulo per i rifiuti speciali non pericolosi per un totale di circa 120 m³;
- Installazione di un impianto di trattamento chimico-fisico e di tutte le attrezzature connesse per il suo funzionamento tra cui:
 - N.2 nuove linee di scarico dei rifiuti;
 - Serbatoi di accumulo per un volume di circa 80 m³ (8 serbatoi di altezza 4 metri);
 - Decantatori;
 - Serbatoi di Emergenza (4 serbatoi di altezza 7 metri);
 - Linea di trattamento Fanghi con Filtropressa finale;
 - Linea di trattamento acque con scarico in pubblica fognatura;
 - Serbatoi per lo stoccaggio delle materie prime (reagenti);
 - Compressori;
 - Evaporatore;
- Inserimento di nuove tipologie di rifiuti da inviare all'impianto di trattamento chimico-fisico; queste tipologie di rifiuto saranno sia di tipo pericolosi che non pericolosi (si rimanda all'elenco dei Codici CER);
- Inserimento dell'operazione di Smaltimento D9: "Trattamento fisico-chimico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (ad esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)", così come definito dall'Allegato B alla parte Quarta del D.lgs. 152/06.
- Variazione dei quantitativi dei rifiuti recuperati e smaltiti come di seguito indicato:
 - Operazione di Recupero R13 per rifiuti non pericolosi:
Stoccaggio istantaneo massimo = 100 ton
quantità massima annua di rifiuti conferibili = 1.000 ton
 - Operazione di Smaltimento D15 per rifiuti non pericolosi:
Stoccaggio istantaneo massimo = 270 ton
quantità massima annua di rifiuti conferibili = 30.000 ton (media di 120 ton/giorno)
 - Operazione di Smaltimento D14 per rifiuti non pericolosi:
Stoccaggio istantaneo massimo = 270 ton (già definito per il D15)
quantità massima annua di rifiuti conferibili = 30.000 ton (media di 120 ton/giorno)
 - Operazione di Smaltimento D9 per rifiuti non pericolosi:
Stoccaggio istantaneo massimo = 80 ton
quantità massima annua di rifiuti conferibili = 20.000 ton (media di 80 ton/giorno)

Operazione di Smaltimento D9 per rifiuti pericolosi:

Stoccaggio istantaneo massimo = 80 ton (già definito per il D9 rif. non pericolosi)
quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 20.000 ton (che equivalgono ad una media di 80 ton/giorno).

2.C. Quadro di riferimento ambientale

Le componenti ambientali interessate, proposte per il SIA, sono:

- atmosfera
- ambiente idrico
- suolo e sottosuolo
- vegetazione, flora e fauna
- ecosistemi antropici
- salute pubblica
- rumori e vibrazioni
- paesaggio.

I potenziali impatti che l'attività di stoccaggio e trattamento di rifiuti può indurre sull'ambiente sono:

- Impatto visivo (paesaggio)
- Incremento del traffico veicolare
- Impatto acustico
- Emissione in atmosfera (sorgenti mobili)
- Produzione di polveri
- Impatto sull'ambiente idrico
- Impatto su suolo e sottosuolo.

Viene redatta una tabella riassuntiva (matrice) delle componenti ambientali interessate dai fattori di potenziale impatto in fase di esercizio dell'impianto.

2.D. Elenco degli elaborati proposti in allegato all'istanza di procedimento autorizzatorio unico di VIA

Allegati alla VIA

Studio Impatto Ambientale - SIA

Sintesi Non Tecnica SIA

Importo e Durata dei Lavori e Vita Utile dell'Opera

Calcolo Tariffe

Pagamento Diritti Amministrativi

Piano di Monitoraggio

Allegati all'AIA

AIA – tutta la documentazione

Schema a Blocchi ciclo produttivo

Scheda A - Identificazione dell'Impianto

Scheda B - Autorizzazioni vigenti

Scheda C - Materie Prime

Scheda D - Ciclo Produttivo
Scheda E - Emissioni in atmosfera
Schema F - Risorse idriche
Schema G - Emissioni Idriche
Scheda H - Rumore
Scheda I - Rifiuti
Scheda L - Energia
Schede Sicurezza dei Prodotti
Valutazione posizionamento BAT
Allegati all'Autorizzazione Unica rifiuti ricompresa nell'AIA
Relazione Tecnica Rifiuti
Piano Emergenze Interno - Rifiuti
Schema vasche
Schema Coclea

Allegati pratica Antincendio

Certificato Prevenzione Incendi
Progetto
Relazione tecnica;
Planimetria prospetti e sezioni;

Allegati al Permesso di Costruire

Pratica Permesso di Costruire

- Elaborati grafici dello stato legittimo, di progetto e comparativi;
- Documentazione fotografica dello stato di fatto;
- Planimetria generale dello stato dei luoghi e delle aree attigue, di cui alla Sezione 3 DAL 279/2010 voce “elaborati grafici dello stato di fatto per interventi di nuova costruzione”;
- Elaborati relativi al superamento delle barriere architettoniche:
 - o Relazione tecnica;
 - o Elaborati grafici;
- Planimetria rete fognaria;
- Progetto degli impianti:
 - o Impianto elettrico, illuminazione, illuminazione di emergenza e di messa a terra (Capannoni, palazzina uffici e servizi area esterna);
 - o Impianto di allarme e videosorveglianza;
 - o Impianto idrico sanitario e acqua calda sanitaria (palazzina uffici e servizi);
 - o Impianto di riscaldamento e raffrescamento (palazzina uffici e servizi);
 - o Impianti tecnologici;
- Relazione tecnica sui consumi energetici e relativa documentazione allegata (in conformità alle indicazioni di cui alla DGR 1715/2016 - Allegato 4);
- Documentazione necessaria per il rilascio dell'autorizzazione sismica;
- Documentazione necessaria per il deposito del progetto strutturale;
- Relazione tecnica ed elaborati grafici, relativi agli schemi e alle tipologie strutturali;
- Denuncia delle opere di cui all'art. 65 del DPR 380/2001.

3. INDICAZIONI SUI CONTENUTI DEL SIA E DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA PER IL RILASCIO DEGLI ATTI COMPRESI NEL PAUR

3.A. Fattori preclusivi alla realizzazione del progetto

In questa fase, come richiede la norma, è stata accertata l'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area di interesse.

In base al contributo della Città Metropolitana di Bologna si ritiene che la proposta sia compatibile con il PTM.

Il Comune di Anzola ha dichiarato la conformità alla destinazione d'uso e alla zona urbanistica di PSC, specificando che l'area oggetto di intervento ricade in zona AP1 - Aree produttive ad assetto urbanistico consolidato, nella quale è ammesso l'uso U18b "Attività operanti nel settore rifiuti", per cui non è necessaria una variante urbanistica.

Ad oggi non si può dichiarare la conformità urbanistica-edilizia legata a vincoli e parametri previsti dalla norma, quali ad esempio la criticità idraulica, la nuova pavimentazione impermeabilizzante, la costruzione del fabbricato ad uso uffici. Rispetto a questi aspetti dovrà essere presentata adeguata documentazione di dettaglio.

3.B. Studio di Impatto Ambientale

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) dovrà essere redatto in conformità all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e smi; in particolare dovranno essere approfonditi i temi riportati suddivisi nei quadri: Programmatico, Progettuale ed Ambientale.

Quadro di riferimento Programmatico

In merito al quadro di riferimento programmatico si richiede di organizzare l'esame della pianificazione di interesse, partendo dai piani sovraordinati regionali, passando successivamente ai piani provinciali e poi ai comunali.

Le informazioni relative agli strumenti di pianificazione presentati devono essere integrate effettuando la verifica di conformità/coerenza del progetto proposto rispetto ai piani stessi; per ogni piano deve essere pertanto riportato uno stralcio di ciascuna cartografia di interesse ed una sintesi degli articoli pertinenti, nonché un commento volto a dimostrare come il progetto proposto sia conforme/coerente e risponda alle singole norme di tutela.

Nello specifico si segnala che, in merito al:

- PRIT: l'analisi proposta non è esaustiva in quanto devono essere prese in esame le viabilità interessate dal traffico indotto, e l'analisi deve costituire la base per lo studio del traffico e la valutazione degli impatti indotti.
- PPGR: la pianificazione di riferimento per i rifiuti non è il PPGR ma è il Piano Regionale Gestione Rifiuti Emilia-Romagna, approvato con DCR 67/2016.

- PGRA: il piano segnala lo scenario P3 relativamente al reticolo principale (torrente Lavino) e lo scenario P2 relativamente al reticolo secondario di pianura (scolo Sanguinetola Alta). Le verifiche, supportate da uno studio idraulico, devono riguardare entrambe le criticità segnalate.
- Variante di Coordinamento tra PGRA e PSAI Reno: per le problematiche idrauliche la norma di riferimento (artt. 27 e 28) chiede di valutare la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte.
- PAIR 2020, si chiede di:
 - individuare e descrivere la localizzazione del sito rispetto alla zonizzazione del territorio regionale (D. Lgs. 155/2010 e DGR 362/2012);
 - individuare gli articoli delle NTA del PAIR2020 applicabili in base alle caratteristiche territoriali e impiantistiche, ovvero declinare le suddette norme in misure idonee a mitigare o compensare l'effetto delle emissioni introdotte, con la finalità di raggiungere un impatto sulle emissioni dei nuovi interventi ridotto al minimo.
- PTCP/PTM: devono essere specificati gli interventi necessari per rendere conforme l'impianto proposto alle norme contenute negli articoli già segnalati, quali gli artt. 4.8 e 6.14 del PTCP e gli artt. 30 e 28 del PTM. Nella relazione geologica dovrà essere dato riscontro e adeguata risposta a tale segnalazione.
- PSC: deve essere verificata la conformità dell'intervento alle tutele e vincoli, precisando che l'area in oggetto ricade in:
 - zone aeroportuali soggetti al Codice della Navigazione
 - perimetro dei centri abitati
 - ambiti a prevalente destinazione produttive ad assetto urbanistico consolidato
 - ambiti produttivi di rilievo sovracomunale consolidati per funzioni miste manifatturiere e terziarie o la cui evoluzione è indirizzabile verso funzioni miste o terziarie
 - unità di paesaggio - DOSSI DEL SAMOGGIA
 - aree potenzialmente inondabili.

In particolare, visto l'art. 65 (Aeroporto) del PSC, deve essere verificata la compatibilità dell'impianto proposto con le disposizioni dell'Autorità aeroportuale competente. Si chiede pertanto di effettuare la "Verifica preliminare di potenziali ostacoli e pericoli per la navigazione aerea Enac", sia per l'opera sia per le attrezzature ed i mezzi di cantiere secondo quanto riportato sul sito istituzionale dell'Ente www.enac.gov.it, alla sottopagina

<https://www.enac.gov.it/aeroporti/infrastrutture-aeroportuali/ostacoli-e-pericoli-perla-navigazione-aerea/procedura> <.

Qualora dalla "Verifica Preliminare" risultassero interferenze con aspetti aeronautici, il proponente dovrà porre in atto le azioni previste dalla procedura, inviando la documentazione richiesta. Nel caso in cui, invece, non dovesse emergere alcuna interferenza, il proponente dovrà predisporre e presentare all'amministrazione procedente un'apposita asseverazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo, che attesti l'esclusione dall'iter valutativo allegando il report della procedura telematica. Nei casi dubbi si deve richiedere lo stesso la valutazione attraverso la procedura di "Verifica Preliminare" richiamando le previsioni di cui agli articoli 709, 711, 712 e 713 del Codice della Navigazione.

Quadro di riferimento Progettuale

Dal punto di vista progettuale, attualmente la Ditta conduce, con Autorizzazione Unica al Recupero di Rifiuti in regime ordinario dal 2014, come modificata dalla DET-AMB-2017-5163 del 27/9/2017, le operazioni:

- di smaltimento dei Codici CER – 200304, 200306
 - D14 (ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D13);
 - D15 (deposito preliminare prima di una delle operazioni da D1 a D14);
- di recupero dei Codici CER – 150106, 170107, 170405, 170407
 - R13 (messa in riserva per sottoposizione ad una delle operazioni indicate da R1 a R12).

La quantità massima annua di rifiuti conferibili è di 8.000 tonnellate.

La quantità massima giornaliera di rifiuti identificati dai CER 200304 e 200306 conferibili all'impianto per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento D14 è di 10 tonnellate, mentre per lo svolgimento dell'operazione di smaltimento D15 è di 20 tonnellate.

La quantità massima di rifiuti stoccabili istantaneamente nello stabilimento è di 290 tonnellate.

A seguito delle modifiche progettuali proposte, l'impianto ricade tra quelli dell'Allegato VIII alla parte II del D. Lgs. 152/06 e pertanto sarà assoggettato ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

A tal proposito **ARPAE** chiede:

- di definire il quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto. In particolare si chiede di specificare, per ogni operazioni di recupero/smaltimento (D9, D14/D15, R13), le quantità massime annue conferibili all'impianto, le tipologie di rifiuti associate ad ognuna di queste operazioni, le attrezzature utilizzate (cassoni/serbatoi, aree di lavorazione/trattamento).
- di specificare le motivazioni dell'incremento della capacità ricettiva delle operazioni D14/D15, dalle attuali 8.000 t/a, a 30.000 t/a;
- di fornire dettagli in termini gestionali in modo da escludere la promiscuità tra le operazioni D14/D15 e D9 per rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- di presentare il piano di monitoraggio e controllo finalizzato all'AIA;
- di compilare le tabelle relative allo stato di applicazione delle BAT, con riferimento al Bref sugli impianti di trattamento dei rifiuti: *Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018* e al Bref relativo all'efficienza energetica *Reference Document on Best Available Techniques for Energy Efficiency (february 2009)*. Si fa presente che dovranno essere fornite adeguate motivazioni in ogni stato di applicazione della BAT (applicata, non applicata, non applicabile);
- di individuare le emissioni in atmosfera provenienti dai serbatoi di stoccaggio ed eventualmente dall'impianto chimico - fisico, inserendo anche quelle provenienti dagli eventuali impianti termici di cui occorre specificare la potenza termica e il combustibile;
- di descrivere tutti gli "scarichi idrici" precisando le varie tipologie di reti e di acque reflue;
- di fornire il dimensionamento dei bacini di contenimento relativi all'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi;
- di basare la relazione geologica e sismica da allegare al PDC, ai sensi delle NTC 2018 su adeguate prove geognostiche nell'area di ampliamento e riportare nella stessa i relativi approfondimenti geotecnici. Inoltre si dovrà dare riscontro e adeguata risposta agli artt. 4.8 e 6.14 del PTCP e agli artt. 30 e 28 del PTM;
- Con riferimento all'allegato 17:
 - di fornire i dati di dimensionamento in relazione ai volumi trattati dal disoleatore "D" differenziando i volumi relativi alla parte esistente da quelli previsti per la parte in ampliamento;

- di evidenziare l'immissione dei reflui prodotti dal trattamento chimico - fisico nella rete dei reflui industriali;
- di specificare se le aree "piazzole di scarico" possono dar luogo a fenomeni di dilavamento da parte delle acque meteoriche e, in caso affermativo, indicare i trattamenti previsti;
- di indicare gli ingressi e le uscite per ciascuna vasca (vasca "PP", vasca finale, ecc.).
- per quanto riguarda l'autorizzazione rifiuti:
 - di specificare i raggruppamenti di rifiuti miscelabili negli stoccaggi preliminari al trattamento e relazione sulla loro compatibilità chimica;
 - di fornire le procedure del sistema di gestione qualità dell'attività (Piano di gestione operativa);
 - di fornire il Piano di dismissione/ripristino stato originario;
- relazione e relativi elaborati grafici sulle eventuali interferenze delle modifiche proposte con le infrastrutture esistenti (acquedotto, fognatura, gasdotti, elettrodotti, ecc.).

I **Vigili del Fuoco** hanno verificato che è proposta un'unità evaporativa su cui servirà il certificato prevenzione incendi (CPI), inoltre segnalano la necessaria attenzione su alcuni codici rifiuti, qualora richiesti. Chiedono che i procedimenti necessari ai sensi del DPR 151/2011, istanze di pareri (art. 3) o SCIA (art. 4), siano confezionati in una forma evidente e separata dalla restante documentazione di PAUR. In particolare devono essere forniti:

- Istanza di valutazione progetto su MOD. PIN 1 - 2018;
- Attestazione di pagamento degli oneri dovuti ai sensi del DM 7/8/2012;
- Elaborati grafici e relazione tecnica predisposta e redatta secondo quanto indicato nell'allegato I al DM 7/8/2012.

Al termine del procedimento sarà rilasciato l'aggiornamento del CPI esistente.

Hera SPA, per il rilascio del parere di competenza richiede la seguente documentazione:

- Planimetrie in scala 1:200 o 1:500 dello stabilimento, distinte per lo stato di fatto e per lo stato di progetto, comprensive di reti fognarie bianca, nera e industriale con colorazione e tratteggio che ne consentano una corretta identificazione, firmate da tecnico abilitato. Dovrà inoltre essere indicato il punto finale di recapito del sistema fognario.
- Dettaglio di planimetria con il nuovo impianto chimico fisico con annesso il lay-out di funzionamento chimico e tecnico.
- Dettaglio planimetria acque cortilive nuova zona di trattamento e collegamento al chimico fisico come descritto in relazione.
- Dettaglio planimetria acque cortilive zona trattamento fanghi e collegamento al chimico fisico come descritto in relazione.
- Disegno planimetrico delle vasche di contenimento, poste a tutela di tutti i silos presenti in caso di rottura, sia come silos di deposito dei rifiuti sia come silos dei prodotti chimici da utilizzare in depurazione, dettaglio del rimando del fondo delle vasche al chimico fisico disegnato in planimetria.
- Disegno planimetrico del dettaglio del punto di scarico del chimico fisico, punto di allaccio alla fognatura di via Zanini.
- Disegno planimetrico del dettaglio del pozzetto di prelievo dello scarico del chimico fisico (ubicazione e realizzazione).
- Dettaglio in planimetria e relazione tecnica descrittiva del misuratore di portata da collocare nel punto di scarico del nuovo impianto chimico fisico.
- Dettaglio in planimetria e relazione tecnica descrittiva dell'autocampionatore da collocare nel punto di scarico del nuovo impianto chimico fisico.

- Descrizione in relazione tecnica degli allarmi previsti sia qualitativi che quantitativi del flusso di scarico del nuovo impianto. Presenza di sonde chimiche e modalità di interfacciamento con la logica di gestione dell'impianto di funzionamento.
- Indicare volume annuo dello scarico in fognatura del chimico fisico e complessivo aziendale.
- Indicare portata dello scarico in fognatura del chimico fisico e complessivo aziendale.
- Indicare andamento orario delle portate di scarico nell'arco della giornata lavorativa.
- Indicare se presente vasca di accumulo, per differire gli scarichi di tipo industriale nelle ore della giornata, riportandone caratteristiche volumetriche oppure se non presente, prevederne l'ubicazione.
- Composizione chimica degli scarichi previsti allegando eventuali RDP di situazioni omologhe con particolare attenzione nei confronti dei composti dell'azoto.

Il Comune di Anzola dell'Emilia:

- precisa e richiede che l'istanza di Permesso di costruire sia presentata, nel rispetto della L.R. 15/2013 e delle normative di settore incidenti, utilizzando la modulistica regionale unificata. L'istanza può essere presentata dal locatario dell'area se il contratto di locazione prevede detta facoltà, o, in caso contrario, dietro presentazione di delega/autorizzazione rilasciata da parte del proprietario;
- richiede che sia fornito uno studio idraulico tenendo conto del piano quotato dell'area e di eventuali barriere antropiche (strade, rilevati, dossi, etc.), al fine di dimostrare il non incremento del rischio, considerato che l'area si trova in P2 per il reticolo secondario (Scolo Sanguinetola Alta) ed in P3 per il reticolo principale (Torrente Lavino). Il riferimento normativo è la Variante di coordinamento PGRA-PSAI - art. 28;
- comunica che la realizzazione del fabbricato ad uso uffici è soggetta a deposito strutturale, mentre l'impianto di trattamento rifiuti è soggetto ad autorizzazione sismica qualora rientrante tra gli "Stabilimenti a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 334/1999, individuati nei piani provinciali di protezione civile", oppure tra "Altre strutture individuate nei piani provinciali di protezione civile il cui collasso può determinare gravi conseguenze in termini di danni ambientali" come previsto dalla DGR 1661/2009. Dovranno pertanto essere presentate adeguate istanze nell'ambito del PAUR;
- per quanto riguarda la laminazione delle acque meteoriche di dilavamento legate all'ampliamento di 3.700 mq, chiede di verificare insieme al Consorzio di Bonifica, se il volume necessario, calcolato dal Consorzio pari a 185 mc, dovrà essere realizzato ex novo dal proponente entro l'area di ampliamento, oppure se è compreso nel volume di laminazione già realizzato relativo all'intero comparto industriale. Il Comune ha specificato che il sistema di laminazione generale è tuttora in carico al soggetto attuatore e proprietario dell'area su cui è stata realizzata la vasca. Il Comune è in attesa del collaudo delle opere di urbanizzazione per la presa in carico, per poi procedere con eventuale convenzione con il Consorzio della Bonifica Renana secondo quanto stabilito nella Concessione n. 2154. Anche il tratto fognario presente su Via Zanini, fronte civico 2 e 4, è ancora in carico al soggetto attuatore del comparto D6.6 in attesa del collaudo delle opere di urbanizzazione;
- chiede di verificare se l'azienda debba essere classificata come industria insalubre ai sensi del R.D. n. 1265/1934 e al D.M. 05/09/1994.

Il Consorzio della Bonifica Renana precisa che:

- qualora sia necessaria una nuova vasca di laminazione, considerato che la superficie di ampliamento dell'area impermeabilizzata è pari a circa 3.700 m², il progetto dovrà prevedere un volume utile di circa 185 mc e uno scarico mediante una bocca tarata in grado di scaricare una portata idraulica di 3,7 l/s. Si richiede pertanto una relazione idraulica che dettagli tale

- aspetto;
- riguardo la rete di acque bianche, dovrà essere fornita una planimetria indicante il tracciato delle acque a valle del fosso tombato.

Quadro di riferimento Ambientale

Premesso che la stima degli impatti sulle diverse matrici ambientali deve essere presentata per la fase di cantiere oltre che per quella di esercizio, in merito alle diverse componenti ambientali proposte, si richiede di inserire anche le componenti “energia” e “patrimonio archeologico”.

In aggiunta a quanto già proposto in alcune delle matrici considerate dal proponente nel documento presentato, si chiedono i seguenti approfondimenti:

- partendo dallo stato dei luoghi, devono essere stimati gli impatti quali-quantitativi generati dal progetto sulle acque, intese sia come acque superficiali (idrologia e idraulica), sia come acque sotterranee (idrogeologia);
- partendo dallo stato dei luoghi, devono essere stimati gli impatti generati dall’attività e dai manufatti di progetto sul sistema suolo-sottosuolo. In particolare in relazione ai manufatti interrati, devono essere indicati i volumi di scavo e la gestione delle relative terre (DPR 120/2017);
- partendo dallo stato dei luoghi, devono essere stimati gli impatti generati dall’attività sulla componente atmosfera. In particolare, devono essere prese in considerazione le emissioni da sorgenti mobili, da impianti industriali e da eventuali impianti termici. Tale valutazione deve tener conto anche di quanto emerso dal confronto con le BAT/Bref a seguito del quale sono stati meglio definiti i punti emissivi;
- secondo quanto indicato dalla LG 35/2018 ARPAE, relativamente alle emissioni odorigene dovrà essere presentata apposita relazione tecnica di valutazione e descrizione delle potenziali emissioni odorigene e dei relativi impatti ipotizzati (relazione di livello 1);
- in relazione al documento di impatto acustico presentato:
 - dovranno essere eseguite delle nuove misure del livello di rumore residuo, su un periodo temporale significativo, che confermino o meno i risultati dei rilievi eseguiti in data 08/04/2013 e che hanno costituito l’input per il modello previsionale. Le misure dovranno prevedere l’esclusione delle sorgenti sonore connesse all’attività attualmente in essere. Conseguentemente la valutazione del rispetto del limite assoluto di immissione atteso sarà il risultato dalla somma del rumore residuo e delle sorgenti future e di quelle attuali, se presenti;
 - dovrà essere specificato se i recettori individuati R1 e R2, ricadono o meno all’interno delle rispettive fasce di pertinenza stradale e ferroviaria, al fine di valutare se tali sorgenti debbano essere escluse o ricomprese tra quelle che contribuiscono a definire i livelli di rumore ambientale previsti;
 - ai fini della valutazione del limite differenziale di immissione dovrà essere applicato il criterio di massimo disturbo, mediante il confronto tra i livelli di morbida del rumore residuo con quelli maggiormente impattanti del rumore ambientale, ovvero con tutte le sorgenti, attuali e future, che potenzialmente possono operare contemporaneamente.

Se da tale simulazione dovesse emergere una situazione di potenziale criticità, in quanto teoricamente prossimo al valore limite, come nel caso del recettore R2, si dovranno prevedere degli interventi di mitigazione che contengano questi incrementi, dovuti anche alla eliminazione, per motivi tecnico-logistici, del terrapieno presente, il cui effetto di “protezione” su tale ricettore dovrà essere compensato da interventi sostitutivi;

- si chiede di presentare uno studio sul traffico sulla base dei quantitativi effettivamente conferiti presso l'impianto, differenziando in fasce orarie e capacità mezzi. Si chiede inoltre di indicare anche un valore medio, più confrontabile con il dato fornito per l'impianto in oggetto.

3.C. Elenco degli atti, e dei relativi elaborati, ricompresi nel PAUR

3.C.1. Elenco degli atti e pareri ricompresi nel PAUR

Sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e in riferimento al livello di dettaglio della proposta, il Provvedimento Autorizzatorio Unico che sarà rilasciato dalla Regione Emilia - Romagna, in qualità di Autorità competente, ai sensi dell'art. 20 della LR 4/2018, dovrà comprendere le seguenti autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione ed esercizio del progetto e indicati nella seguente tabella.

ATTI E PARERI RICOMPRESI NEL PAUR	ENTE COMPETENTE
Valutazione di impatto ambientale (VIA) D.Lgs. 152/06 e L.R. 4/2018	Regione Emilia - Romagna, con istruttoria di Arpae AAC Metropolitana
Parere sull'impatto ambientale L.R. 4/2018, art. 19, comma 7	Comune di Anzola dell'Emilia
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) D.Lgs. 152/06 e L.R. 21/04	Arpae AAC Metropolitana
Parere per Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	Arpae APA Metropolitana Comune di Anzola dell'Emilia
Parere per lo scarico in fognatura	Comune di Anzola dell'Emilia HERA S.p.A.
Permesso di costruire	Comune di Anzola dell'Emilia
Parere di conformità Urbanistica/Edilizia (art. 10, comma 1, lettera c, LR 15/2013)	
Parere sull'invarianza idraulica, sugli scarichi e sul rischio allagamento	Consorzio della Bonifica Renana
Parere su rischio allagamento (Variante di coordinamento PRGA/PSAI)	Comune di Anzola dell'Emilia
Parere per permesso di costruire	AUSL
Parere sul progetto per la prevenzione incendi	Comando provinciale Vigili del Fuoco

	Bologna
Parere sull'interferenza con aspetti aeronautici	ENAC/ENAV
Autorizzazione/Deposito sismico	Comune di Anzola dell'Emilia

3.C.2. Elenco degli elaborati da presentare in allegato all'istanza di PAUR

Dovrà essere presentata la seguente documentazione:

1. Attivazione del Procedimento autorizzatorio unico regionale di VIA (PAUR) con istruttoria ARPAE utilizzando la modulistica pubblicata al link
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/temi-1/via/come-presentare-una-istanza/istanza_via
2. Presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della L.R. 21/04 utilizzando la modulistica pubblicata sul Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna, al link
<http://ippc-aia.arpa.emr.it>
Si precisa che l'istanza di AIA, oltre ad essere allegata all'istanza di PAUR, deve essere caricata sul suddetto portale, in seguito all'ottenimento delle credenziali, completa almeno della documentazione richiesta all'art 29-ter del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.. A tal fine si rimanda, indicativamente, alla modulistica di cui alla DGR 2004/2411 del 29/11/2004.
3. Presentazione dell'istanza di Permesso di costruire con modulistica unificata regionale accessibile al link
<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio/semplificazione-edilizia/modulistica-unificata-regionale/modulistica-aggiornata-alla-lr-14-2020>
4. Presentazione di istanza di Autorizzazione sismica o Deposito sismico, ai sensi della LR. 19/2008.
5. Richiesta di valutazione del progetto per gli aspetti di Prevenzione Incendi.

4. PROPOSTA DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Con riferimento al livello di dettaglio della documentazione presentata e alle valutazioni svolte in Conferenza, così come sintetizzate nel presente verbale, ARPAE - AACM conclude che :

- A. è stata accertata l'assenza di elementi o fattori preclusivi alla realizzazione del progetto, derivanti dalla pianificazione territoriale ed urbanistica, ovvero da vincoli assoluti presenti nell'area interessata;
- B. sono stati definiti i contenuti minimi dello Studio d'Impatto Ambientale (SIA);
- C. sono stati definiti la documentazione e gli elaborati necessari per l'acquisizione del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi per la realizzazione e all'esercizio del progetto.

I punti B) e C) dovranno essere integrati seguendo le indicazioni di cui al capitolo 3 del presente verbale.

LA RESPONSABILE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Patrizia Vitali¹
(lettera firmata digitalmente)²

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.